BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE
Per infor., cronache, rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massareila) - C.C.P. 5/15521 - Tel. 298816

# Verso la PASQUA

Dire Pasqua è dire resurrezione e la Pasqua ci inquadra nella primavera in cui tutto risorge: dal fiore del campo all'arbusto che sembrava morto, all'uccello che scioglie il suo canto d'amore.

La Pasqua è l'avvenimento che divide la storia e dà inizio ai tempi nuovi: è il più grande avvenimento che l'umanità conosca.

E come tutti i grandi avvenimenti hanno una degna preparazione, la Pasqua di Gesù Redentore ebbe la sua preparazione nella storia della salvezza da Abramo all'atteso Messia, Cristo Signore.

Dire Pasqua però non vuol dire solo Resurrezione ma anche passione e morte. Per Gesù la passione si può dire che durò dal momento della incarnazione fino al calvario: la morte fu l'ultimo straziante respiro, la resurrezione il trionfo glorioso.

Per il cristiano, che nel battesimo viene a far parte del corpo mistico di Cristo, la resurrezione sarà alla fine dei tempi; la morte l'incontro con Dio, la Passione tutta la vita.

Per assicurarsi che la nostra resurrezione sia gloriosa come quella di Cristo, nostro capo, dovremo accettare e compiere come Lui la volontà del Padre e prepararci purificati al grande incontro alla nostra morte.

Prepariamoci intanto all'incontro con Gesù Eucaristia nella prossima Pasqua con una sincera confessione, che segni per noi un rinnovamento di vita che sia una anticipata resurrezione.

E' l'esortazione e l'augurio che fa a tutti il vostro Parroco.

#### PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Ogni anno, in preparazione alla Pasqua, si benedicono le famiglie e le case. La benedizione è anzitutto un dono di Dio, un incontro col Parroco ed un invito alla purificazione delle nostre anime per ricevere degnamente Gesù nella Comunione Pasquale. Oh se ciascuno mettesse nella sua preparazione l'impegno che le nostre care massaie mettono nel pulire ed abbellire la casa! Che Pasqua sarebbe per tutti!

Intanto le massaie mettano l'impegno a pulire ed adornare le case e tutti metteremo il nostro impegno a preparare le anime al dolce incontro.

Per quanto riguarda l'acqua benedetta si ricordi che la benedizione è prima per la famiglia che per la casa.

Si prega però di farsi trovare il più possibile in casa al momento della benedizione; a meno che non si sia doverosamente assenti per il lavoro e per la scuola.

L'itinerario per l'acqua benedetta è il seguente:

Lunedì 2 Aprile ore 14: da Pellegrini, Baronti, Benvenuti, Cei, loc. Montebono, Carsino, Santellami, Valori, Morini.

Martedì 3 Aprile: loc. Caino, Sgherrami, Tedeschi, Villa Avv. Lotti, Cioni Vittorio, Frediani Guido, loc. Cionami.

Mercoledì 4 Aprile: ore 9 Scuola Elementare - ore 14: Scuola Materna, Frediani, Buralli, Mannini, Biondi, Beconcini, Piazza della Chiesa, Buti Giovanni.

Giovedì 5 Aprile ore 14: Piccicuto Salvatore, Falaschi, Vannucci, Cioni, Catastini, Goracci, Imbimbo, loc. Stanghe, Gronchi, Francini, Pellegrini, Ciappi, Via di Rimedio, Villa Malvolti, Tosi.

Venerdì 6 Aprile ore 14: Di Mizio, loc. Balsello, Marchi, Commellini, Valori, Villa Montanelli, Testai.

Sabato 7 Aprile ore 14: Brucini Piero, Campigli Simonetto, Taviani, Cioni, Modesto, Asti, Frediani Venturino, Frediani Gino, Loc. Poggio.

La celebrazione ha luogo nella parte centrale della abitazione, essendo la benedizione, come già detto, diretta alle persone.

La benedizione nel suo significato più profondo è un « segno pasquale » cioè un passaggio. Il sacerdote che passa di casa in casa vuol ricordarci Gesù che passava di luogo in luogo annunciando un vangelo di pace e di amore. Ed è ancora segno del nostro passaggio dalla vita del peccato alla vita di grazia in virtù di Cristo Signore che morendo ha distrutto la nostra morte e risorgendo ci ha ridonato la vita.

VI RACCOMANDO UNA VOSTRA GENEROSA OFFERTA PER I RESTAURI DELLA CHIESA.

# Settimana Santa

Si dice Settimana Santa perché questa è la settimana dei grandi misteri: Passione, Morte e Resurrezione di Gesù.

Ha iniziato con l'Hosanna dalla Domenica delle Palme e si conclude con il canto gioioso dell'Alleluia. Cerchiamo di viverla intensamente specialmente nei suoi momenti culminanti: il Giovedì Santo con la partecipazione alla cena eucaristica, la comunione pasquale e l'adorazione del SS. Sacramento: il Venerdì Santo vivendo insieme a Gesù la sua agonia e morte, partecipando allo scoprimento ed all'adorazione della Croce: il Sabato Santo tutti presenti alla notte santa di resurrezione, per sentirsi nuovi nel grande giorno di Pasqua.

#### ORARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

Domenica delle Palme:

ore 8: Benedizione dell'ulivo e S. Messa.

Martedì Santo:

ore 9: Comunione pasquale agli ammalati.

Giovedì Santo:

ore 15,30: Confessioni

ore 16,30 S. Messa ed esposizione del SS.mo - adorazione fino alla mezzanotte

ore 21: Ora di adorazione predicata. Lavanda dei piedi. Venerdì Santo:

dalle 9 alle 15 turni di adorazione al SS.mo

ore 15: Confessioni

ore 16: Azione liturgica ed adorazione della Croce

ore 21: Via Crucis Processione di Gesù morto. Predica

Sabato Santo:

ore 15: Confessione dei bambini

ore 22: Confessione degli adulti

ore 23,30: Solenne veglia pasquale e S. Messa.

Domenica di Pasqua e Lunedì di Pasqua orario festivo. Ricorda che Venerdì Santo è giorno di astinenza e digiuno.

Chi ha fatto la Comunione durante la veglia pasquale può ripeterla ad una Messa del giorno di Pasqua.

## Fede e tradizione nella festa del Titolare San Gregorio

Quest'anno la Festa ha avuto un giorno di anticipo. Temevamo che ne soffrisse la solennità e la centenaria tradizione: invece l'anticipo è stata una felice iniziativa. La domenica ha favorito l'affluenza dei fedeli alle varie SS. Messe e, sopratutto, alla Processione.

Alla prima messa celebrata dal Sac. Pietro Pasquinucci sono stati i parrocchiani ad affollare la chiesa, anche se ancora in disordine per i lavori in corso e vi sono state numerose Comunioni. Pure frequentata la seconda Messa. L'ultima, la solenne, è stata celebrata dal parroco della nuova parrocchia di San Giuseppe in Pontedera, il quale ha tenuto un indovinato e vibrante discorso, ascoltato con devota attenzione. Sono stati eseguiti canti a voce di popolo, dando alla celebrazione un carattere di piena e devota partecipazione.

Nel pomeriggio, dopo la Messa vespertina, ha avuto luogo la Processione alla sacra Fonte. La buona stagione ne ha favorita la solennità e la piena partecipazione dei

parrocchiani e fedeli dei paesi vicini, specialmente di Fucecchio. Dopo la benedizione della Fonte Don Enzo ha rivolto al popolo parole di circostanza, esortando tutti ad imitare le virtù del Santo patrono. Al ritorno in chiesa lo stesso oratore ha pronunciato il Panegirico del Santo e impartita la benedizione con la reliquia di S. Gregorio.

Mai forse si era veduta una simile partecipazione. La festa di S. Gregorio alla Torre è una festa, insieme, di fede e d'incontri. Si può dire che in questa occasione gli emigrati (che sono molti) si risentono tutti ancora della Torre e, presi da una irresistibile nostalgia, tornano a stringersi la mano sulla loro terra di origine a scambiarsi impressioni ed affetti. E' una festa che non tramonta, anche col mutar dei tempi e dei costumi. Anche lunedì 12 è stata festa: proprio perché questa è una data che non si vuol dimenticare. Chi non è stato costretto da impegni di lavoro o di scuola è tornato alla chiesa e, alle varie Messe si è avuta una inaspettata frequenza. Così il Santo festeggiato anche nel suo giorno proprio.

#### LA COLLABORAZIONE DEI LETTORI

Il giornalino parrocchiale « La Torre » offre uno spazio, nei limiti del possibile, a chi vuole dare il suo contributo con qualche scritto.

Questa volta lo scrittore cattolico Athos Carrara ha proposto una breve riflessione sulla felicità, che noi pubblichiamo ben volentieri.

IL RACCONTO DEL MESE

## LA FELICITÀ

Esiste la felicità? Sentite questa confidenza d'un internato nel lager, Anatolij L. Krasnov: « Non mi sono mai sentito così felice come nel lager. Ricordo ancora le ore di preghiera notturna. Lavoravo nell'ospedale del lager come infermiere. Sentivo Dio vicino, accanto a me, ed in quei minuti mi venivano spontanee le parole: "Signore, fa' che questo periodo, il più felice della mia vita, si prolunghi il pi ùpossibile". Così io trovai la felicità nell'infelicità e la libertà interiore nella dura prigionia. Solo là scoprii il senso delle parole: "Il Regno di Dio è dentro di voi" ».

Invito a rileggere queste parole con calma e a meditarle. Può far ripensare chi s'inquieta e si sgomenta per cose da nulla, ma sicuramente fa bene a tutti.

Per conto mio, pur nella mia condizione d'uomo senza avventure e senza gloria, posso dire d'aver raggiunto la mia porzione quotidiana di felicità, o almeno di serenità, da quando ho avuto la ventura di riflettere sulle parole della Messa, alla presentazione delle offerte: « ...il mio e vostro sacrificio... ». Da questo momento, mi son detto, non m'appartengo più, mi sono offerto al Padre in sacrificio con Gesù « a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa ».

Sono diventato di Dio e quindi non ho più motivo d'agitarmi e di pensare a che cosa può succedermi, perché so che Dio, essendo suo, ha cura di me e non ho più nulla da temere.

E da allora, a ogni Messa, mi si rinnova questa certezza, che aumenta la mia sicurezza e la mia serenità, la mia gioia interiore, che mi fa benedire la vita, con tutte le sue vicende, favorevoli e sfavorevoli, perché so che nulla potrà schiaccarmi né farmi vero danno, perché il Padre non lo permetterebbe.

L'unico male che ora devo temere è quello che posso farmi da me, quando dimenticassi d'essermi offerto in sacrificio a Dio e tradissi quest'offerta in qualsiasi modo:

(Continua a pag. 3)

non sentirei più Dio vicino a me, come lo sentiva Krasnov nel lager, e ritornerei ad agitarmi come prima m'agitavo.

Ma finché, uscendo di chiesa dopo la Messa, e dopo essermi nutrito del Corpo di Cristo, saprò serbare memoria viva della mia offerta al Padre, sarò forte e sicuro, pur nella mia debolezza di povera creatura umana, soggetta a mancanze, a colpe, a paure, a sbandamenti; ma se subito tornerò a invocare il Regno di Dio dentro di me tornerò forte e sereno, intimamente felice.

Athos Carrara

Grazie, caro Athos, della tua umile e gioiosa confidenza. Spesso ci lamentiamo, gridiamo e imprechiamo per la dura sorte: proprio perché non sappiamo apprezzare il tuo segreto, soffrire con Gesù e condividere con Lui le nostre pene.

## momenti della

In tante occasioni i fedeli si radunano nel tempio in assemblea di fede, di ascolto e di preghiera. A volte sono occasioni liete, altre volte sono occasioni almeno umanamente tristi.

Com'è lieta la chiesa quando può rigenerare alla vita della grazia una nuova Creatura col battesimo e renderla figlia di Dio, così esulta quando può accogliere con gli occhi luminosi di gioia i fanciull per il primo incontro con Gesù e come trepida quando nella luce dello Spirito Santo questi stessi fanciulli si impegnano ad essere nella vita testimoni di Cristo in mezzo agli uomini!

Gioia, trepidazione, speranza ed auguri materni la chiesa formula quando in mezzo ad un festoso scampanio due giovani consacrano ai piedi dell'altare il loro amore e formano una nuova famiglia. Vi sono pure momenti di tristezza e quando la Chiesa piange come avvenne di Cristo dinanzi alla tomba dell'amico Lazzaro, per la scomparsa di un membro della comunità.

## Petali che cadono

Il giorno 12 Febbraio è tornata a Dio anche Favini Giovanna vedova Campigli all'età di anni 79.

Ci associamo al dolore dei parenti e degli amici elevando le preghiere che imparammo a balbettare bambini e che spesso ripetiamo pensando a coloro che sono partiti per l'eternità: « l'eterno riposo donale, o Signore, e splenda per lei la luce perpetua. Amen ».

Il figlio Simonetto ha offerto L. 30.000.

## Le spine del Parroco

NON SONO DI SETTIMANA

Ho incontrato Gigetto e gli ho domandato: « Perché non sei venuto alla Messa ieri? ». Gigetto ha risposto: « Non sono di settimana »... A parte che qualche volta, per non dire spesso, Gigetto manca anche quando è... di settimana (è un chierichetto ed ha un turno...) ma non riesco a capire come si debba amare Gesù... a settimane...

Ora capisco però perché i babbi... ed anche le mamme vengono poco alla messa... domenicale e quasi mai nei giorni feriali. Non sono di Settimana.

Vogliamo provarci a dare una settimana a ciascuno? Sarebbe grazioso... che ne pensate?

## SONO PROPRIO CONTENTA

E' difficile trovare una persona contenta... ma questa volta l'ho trovata io: è Carlotta. Volete sapere perché è contenta? Ve lo dico subito.

Ha un figliolo... che non ce n'è uno uguale al mondo (lo dice lei)... Ah! davvero il suo non è come gli altri... La dote del suo figliolo è questa: si alza di buon'ora e va al lavoro... torna alla sera, cena e va al bar fino alla mezzanotte... poi di nuovo si alza di buon'ora... ecc. ecc.

Ed alla domenica? Poveretto! ha bisogno di riposo... ma a mezzogiorno è pronto... pulito (ha fatto anche il bagno!). S'è messo il vestito della festa ed appena... divorato il pranzo esce... dove va? Qualche volta al cinema... a fare una gita... a giocare una partita... e poi a cena e poi di nuovo fuori... e così sempre.

Carlotta però è proprio contenta del suo giovanotto... volete sapere perché? Vi accontento: ogni quindici giorni

la busta paga la dà a lei... ma ci pensate... tutta a lei... Che bravo figliolo! E l'anima? e la religione? Queste...

sono altre cose!

Attenzione, la china è sdrucciolevole e ad arrivare in fondo si fa presto... E il battersi il petto allora potrebbe essere troppo tardi.

Io parroco che pur sento il peso della mia paternità spirituale non mi sento altrettanto felice.

E' difficile suddividere e distinguere: la Comunità è sempre Comunità e tale dovrebbe dimostrarsi, sentirsi, come tale operare.

Il suo « momento » importante è però la « MESSA

DOMENICALE ».

La Messa Domenicale è stata definita la « PASQUA SETTIMANALE » e come nel giorno di Pasqua, ogni battezzato dovrebbe sentire l'urgenza ed anche il dovere di esprimere la propria testimonianza cristiana dinanzi ai fratelli, la Domenica.

La sapienza di Dio ha disposto che il sacrificio del Calvario « riunisse insieme i figli di Dio che erano dispersi » (Gv. 11,52) dimostrando che l'esigenza intrinseca di operare l'unità dei credenti è nella natura profonda della Eucarestia.

La Messa Domenicale è infatti:

Comunione nell'unica fede; Comunione nell'unica carità; Comunione nella fraternità; Comunione nella preghiera universale; Comunione di pace; Comunione di testimonianza.

La Notte di Natale — si dice — ha veduto le Chiese piene di anime assetate di Dio: ma Dio può spegnere la sete e la fame spirituale dell'uomo sempre ed in particolare nella Pasqua Settimanale, la Domenica.

## Nastro Rosa

Fucecchio: La casa di Luigi Pesaresi e di Nazzarena Ciminari è stata allietata dalla nascita di una bella bimba che al fonte battesimale è stata chiamata Eleonora. Mentre ci complimentiamo con i fortunati genitori diamo ad Eleonora il benvenuto.

La grazia del Signor nostro Gesù Cristo e la carità di Dio e la partecipazione dello Spirito Santo sia con tutti voi. Così sia.

#### LA GRAZIA

Ambrogio, dopo l'ennesimo litigio con la moglie Filomena, decise di avvalersi della legge sul divorzio entrata da poco in vigore anche in Italia, per liberarsi della bisbetica consorte.

Informatosi sul nome e l'indirizzo di un avvocato particolarmente esperto in tali procedure, vi si recò.

Invitato ad esporre il suo caso disse: «Voglio divorziare da mia moglie per incompatibilità di carattere. Infatti sono ormai più di trent'anni da quando siamo sposati e mai ho avuto un giorno di pace per il carattere insopportabile di lei. Ultimamente poi la mia vita è diventata un inferno per l'aggiunta di una ridicola gelosia! Se mi sono deciso a questo passo è nella speranza di trascorrere finalmente in tranquillità gli ultimi anni che mi rimangono da vivere ».

L'avvocato l'ascoltò con comprensione, anche perché la sua vita coniugale non trascorreva proprio tutta rosea; ma dopo avergli fatto varie domande, dovette con apparente rammarico dirgli che nel suo caso non riscontrava gli estremi per iniziare con prospettive di successo una causa di

divorzio.

Ambrogio ci rimase malissimo e disperato esclamò: «Signor avvocato, lei sa meglio di me che oltre i trenta anni di pena c'è l'ergastolo. E anche un ergastolano ha sempre la speranza della grazia, ma io? ». E l'avvocato per consolarlo: «Via, non si disperi così. Nel caso suo come in molti altri c'è sempre la speranza di una grazia, quella divina! ». Così terminò la seduta.

Prima di congedarsi Ambrogio chiese quanto doveva per il disturbo, ma l'avvocato forse per solidarietà, rinun-

ciò al denaro accontentandosi dei ringraziamenti.

Il nostro uomo con grande tristezza riprese il cammino verso casa meditando sulle ultime parole dell'avvocato; ma non poté ricavarne speranza. Era poco religioso per attendersi un miracolo; e la Filomena godeva ottima salute.

#### I FIGLI DELLA VITA

Qualche anno fa, ancora molto giovane, da una « relazione » stava per nascere un bimbo (non ero, né sono una donna da strada: appartengo ad una famiglia molto rispettabile).

Il bambino non nacque... Non era soltanto il desiderio dell'uomo di cui ero infatuata, ma anche il mio. Fu tutto molto semplice, « riuscito bene ». L'amore fra noi due finì senza lacrime. Lui dimenticò presto, un'altra donna stava avanzando. Io non dimenticai più: avevo ucciso mio figlio, lui che stava sbocciando pian piano nel corpo di sua madre.

Sposai qualche anno dopo un altro uomo: buono gentile e ricco. Ho due bellissimi bambini intelligenti e fino ad ora felici. Cosa volete che possa pretendere di più dalla vita? E invece io ho bisogno di pace, di quella pace che non avrò mai più! Nessuna donna, dico nessuna, uccide suo figlio e riesce a dimenticare: perché il figlio è nostro subito.

Guardo queste mie stupende creature e mi dico: perché loro sì e « lui » no? perché? La risposta c'è, perché la madre di « lui » era un'assassina.

I miei nervi? Il mio medico dice che sono normale. Invece il mio cuore non è normale, ma a pezzi. Non si uccide il nostro stesso sangue e la nostra stessa carne per poi dire « meno male, è fatta »! Tutto torna tutto riaffiora. Sempre.

Nulla e nessuno vale più di un figlio, non lo si può sacrificare per la paura della povertà, o del disonore. E non si cancella un delitto, né la legge, né la religione possono assolvere, perché la colpa, il dolore, restano dentro di noi.

(Da « La Stampa »)

#### MATERNITA'

La maternità è la vocazione della donna.

E' una vocazione eterna, ed è anche vocazione con-

temporanea.

« La Madre che capisce tutto e con il cuore abbraccia ognuno di noi », sono parole di una canzone, cantata dalla gioventù in Polonia, che mi vengono alla mente in questo momento; la canzone in seguito annunzia che oggi il mondo in modo particolare « ha fame e sete » di quella maternità che « fisicamente » e « spiritualmente » è la vocazione della donna, così come è di Maria.

E' il Papa che parla così.

#### CARI AMIGI

Gesù dona continuamente il suo corpo ai fratelli perché essi entrino sempre più nei suoi sentimenti e facciano proprie le sue scelte. Non può dire di avere partecipato alla Messa quel cristiano che non entra in crisi nel vedersi tanto diverso, tanto lontano dai sentimenti di Cristo, chiuso alla ricerca dei propri interessi, e poco disposto a fare spazi nella propria vita ai fratelli e a condividerne i problemi.

« Portate gli uni i pesi degli altri». Soffermiamoci un momento a pensare al significato di questa frase di una lettera di S. Paolo. Cosa facciamo per condividere i problemi degli altri e se possibile, cosa facciamo per cercare

di risolverli?

Non abbiamo la forza, la voglia? può darsi. Ma è anche vero che noi non ci appoggiamo a Lui, al Signore per attingere quello spirito di servizio che contraddistinse la sua vita, sempre. Eppure è Lui, fratello e salvatore, il vincolo indissolubile della nostra fraternità, la causa e l'effetto della nostra amicizia.

La domenica trasformata in giorno di amicizia e di servizio fraterno, dà un volto umano alla nostra conviven-

za. Imparare tanti piccoli gesti come:

una visita agli ammalati in casa o all'ospedale; una telefonata per interessarci della situazione di una persona sola:

persona sola; una passeggiata in compagnia invece che soli; un po' del nostro tempo, un angolo della nostra casa; un attimo della presenza, del nostro tempo;

disponibilità per gli altri, per la parrocchia, per il catechismo, e chissà quante altre cose.

Dio non ha le mani, Lui ha sapienza infinita e cuore di Padre, le mani di Dio sono le nostre.

### I Testimoni di Geova

Vanno girando per le case con molta insistenza e offrendo opuscoli, persone che non si qualificano subito, ma che vogliono turbare la nostra fede. Sono i « Testimoni di Geova ».

La coscienza cattolica ritiene queste sette paganesimo e sovversione. Negano infatti le Verità fondamentali della Fede, volendo creare una religione comoda e materialista.

Spesso affrontano con molta insistenza, approfittando della buona fede, non qualificandosi per quello che real-

Fate attenzione. Interpellateci!

LA VITA CI E' DATA PER CERCARE DIO, LA MORTE PER TROVARLO, L'ETERNITA' PER POSSEDERLO

Direttore Responsabile: Mons. Carlo Migliorati

Stampa: Tipografica Pistoiese